



Comunità Montana
Amiata Val d'Orcia

COMUNITÀ MONTANA
AMIATA - VAL D'ORCIA

A prova di scossa!

Amiata Val d'Orcia 2007 è il nome attribuito a una esercitazione organizzata dal Centro intercomunale di Protezione civile della Comunità montana Amiata - Val d'Orcia e comprendente i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani e San Quirico d'Orcia

di **Daniele Rappuoli***

L'esercitazione sul tema del rischio sismico si è svolta lo scorso giugno con la partecipazione attiva dei tecnici dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, e Radicofani e delle organizzazioni di volontariato operanti nel-

l'ambito della protezione civile e aventi sede nei comuni della Comunità montana: Misericordia, Radio Club Amiata Est e I Cinghiali dell'Amiata di Abbadia San Salvatore; Misericordia di Campiglia d'Orcia; Radioamatori e CB Ilcinus di Montalcino; Misericordia di Torrenieri; Misericordia di San Quirico d'Orcia e Misericordia di Piancastagnaio.

La recente approvazione del Piano intercomunale di Protezione civile ha portato gli enti afferenti al Centro intercomunale ad adottare tale modello organizzativo durante le emergenze, previa effettuazione di una prima ricognizione dei rischi presenti nel territorio per la stesura del piano.

Scenario dell'esercitazione

Sotto il profilo sismico, i comuni amiatini e della Val d'Orcia sono ubicati nella zona sismogenetica appartenente al dominio della fascia tirrenica in distensione: il rift tirrenico.

Secondo i principali e più recenti cataloghi sismici italiani, la zona del monte Amiata, in particolare l'area comprendente Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Radicofani, Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano, è stata storicamente interessata da numerosissimi eventi sismici apportatori di danni più o meno gravi agli edifici.

Le intensità massime osservate hanno raggiunto in qualche occasione l'VIII° grado della scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS, 1930) e gli eventi più importanti hanno sempre avuto origine in aree dei versanti orientale e meridionale del monte

Il territorio del Centro Intercomunale Amiata Val d'Orcia





Gli studenti abbandonano il plesso scolastico per raggiungere le aree di attesa individuate nel Piano intercomunale

Amiata stesso.

Tra i sismi registrati ricordiamo:

- terremoto di Piancastagnaio del 10 settembre 1919 (magnitudo 5,2). I massimi effetti, grosso modo corrispondenti all'VIII° grado MCS, si ebbero nei centri abitati di Piancastagnaio, Radicofani e Celle sul Rigo; si intorbidirono alcune sorgenti e la scossa principale fu seguita nei giorni successivi da un breve periodo sismico costituito da alcune scosse di modesta intensità;

- terremoto di Abbadia San Salvatore dell'8 gennaio 1926 (magnitudo 4,4). Produsse notevoli danni solo ad Abbadia San Salvatore, dove raggiunse il VII° grado MCS. La scossa principale fu seguita nel giorno stesso e in quello successivo da poche altre scosse di modesta intensità, tra le quali una del V° grado;

- terremoto di Radicofani del 16 ottobre 1940 (magnitudo 5,1). La scossa principale del 16 ottobre interessò con

le massime intensità, comprese tra il VII° e l'VIII° grado MCS, Radicofani e Celle sul Rigo e con intensità di poco inferiori, Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore;

- l'evento del 21 marzo 1997. Si è verificato alle ore 17.45 con magnitudo stimata in $M = 3,7$ e ha interessato, maggiormente, i comuni di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio. Con Ordinanza 2.705/97 il ministro del-



Le operazioni vengono coordinate dalla Sala operativa del COI (Centro Operativo Intercomunale)





L'area di ammassamento allestita nel Comune di Radicofani

l'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione civile, ha regolamentato gli "interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti all'evento sismico del giorno 21 marzo 1997 che ha colpito il territorio dei comuni di Abbadia San Salvatore e di Piancastagnaio in provincia di Siena";

● sisma del 1 aprile 2000. L'Istituto nazionale di Geofisica di Roma ha registrato due scosse: alle ore 17,43 e alle 18,08, rispettivamente di $M = 2,7$ e $4,0$ della scala Richter, con una pro-



fondità di 10.000 e 7.220 metri. Il 12 maggio 2000 con D.P.C.M. è stato dichiarato lo stato di emergenza nei comuni di Piancastagnaio, Radicofani, Abbadia S. Salvatore, San Casciano dei Bagni in provincia di Siena e Castell'Azzara in provincia di Grosseto.

Il coinvolgimento delle scuole

Nell'ambito di questo contesto sismico si è scelto di svolgere l'esercitazione, coinvolgendo anche le scuole del territorio. I venticinque istituti (scuole di ogni ordine e grado), al momento dell'avviso di inizio esercitazione, avvenuto nella mattinata indicata, hanno evacuato le strutture secondo i propri piani di sicurezza.

Gli studenti sono stati raggiunti dal personale della Protezione civile, che li ha accompagnati nelle aree di attesa della popolazione individuate nel recente Piano intercomunale e qui è stato consegnato loro materiale divulgativo e informativo.

Tutte le operazioni sono state coordinate dalla sala operativa del COI (Centro Operativo Intercomunale) che ha sede ad Abbadia San Salvatore.

Volontariato ed enti

Con l'intento di valutare le potenzialità locali, sia sotto il profilo operativo che di coordinamento, nel Comune di Radicofani si è allestita un'area di ammassamento soccorritori, con le attrezzature delle organizzazioni di volontariato partecipanti: segreteria (tenda dei CB Ilcinus di Montalcino), cucina (tenda della Misericordia di Abbadia San Salvatore), sala radio (tenda pneumatica dei CB Amiata Est di Abbadia San Salvatore) e PMA (tenda della Misericordia di Torrenieri).

Recupero di un ferito ai piedi del bastione della Fortezza di Radicofani; uno degli scenari di intervento previsti dall'impianto della simulazione



Allestimento del campo di ammassamento di Radicofani. Sullo sfondo, la Fortezza medioevale della cittadina

Il coordinamento è stato svolto presso la tenda fornita dalla Provincia di Siena. Il grande entusiasmo e l'operatività degli intervenuti è stato messo a dura prova dalle pessime condizioni meteo; le intense piogge e i temporali hanno reso più realistici i singoli scenari di intervento senza influenzare, però, l'esito finale positivo dell'iniziativa.

Tre gli scenari predisposti:

- 'Fortezza'; simulato il soccorso a un



Alcune fasi del coordinamento interventi

gruppo di turisti, sorpreso dal sisma durante la visita al suggestivo Parco della Fortezza di Radicofani. In particolare i soccorritori hanno dovuto dedicarsi alla ricerca di persone sotto macerie e dispersi. Non è mancato il recupero di un ferito, tramite calata con funi, ai piedi di un antico bastione.

- 'Vecchio Macello'; ipotizzato il crollo di un edificio comunale con la ricerca di persone sotto le macerie. Si è poi svolta la valutazione sismica (secondo le direttive del Dipartimento nazionale) per fornire elementi al sindaco utili all'emanazione di eventuali provvedimenti di competenza.

- 'S. Agata'; intervento nella chiesa di S. Agata in cui si conserva uno splendido dossale di Andrea della Robbia - crocefisso ligneo trecentesco - ed un pregevole gruppo ligneo policromo del secolo XVIII. I volontari hanno preventivamente verificato le condizioni statiche e poi, seguendo le direttive della Soprintendenza ai Monumenti, hanno effettuato il rilievo delle opere d'arte presenti.

Conclusioni

L'esercitazione ha costituito un primo momento di applicazione e verifica del recente Piano intercomunale di Protezione civile tramite il quale, i comuni afferenti al Centro intercomunale hanno adottato il loro modello organizzativo durante le emergenze.

E' stata senza dubbio l'occasione per verificare i tempi di attivazione e la funzionalità del COI (Centro Operativo Intercomunale), del volontariato e dei comuni e soprattutto, per facilitare le conoscenze tra gli operatori degli enti e delle associazioni. ■

* Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione civile Amiata - Val d'Orcia